



LA PROTESTA

Un corteo contro la Tav. Le associazioni di categoria scrivono al governo

Artigiani, industriali, agricoltori e commercianti scrivono ai parlamentari piemontesi e a alcuni ministri perché si proceda con la progettazione

Le associazioni produttive unite per la Tav

GLI imprenditori piemontesi vogliono fortemente la Torino-Lione. Per questo il coordinamento delle associazioni imprenditoriali della regione ha preso carta e penna e ha scritto della propria voglia di Tav ai parlamentari piemontesi e ad alcuni membri del governo. Ne è uscita una lettera in cui le organizzazioni dei datori di lavoro ribadiscono, si legge, «l'esigenza di procedere senza indugi nella progettazione e realizzazione del nuovo collegamento ferroviario» e in cui chiedono «il massimo impegno per assicurare tempi certi e risorse adeguate a supporto del progetto della nuova linea ad alta capacità» tra il capoluogo piemontese e la città francese. Seguono 14 firme.

Sono quelle degli apparati piemontesi di Confindustria, Confapi, Commercio, Ance, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confesercenti, Confcooperative, Legacoop, Cia,

“E' essenziale per un rilevante trasferimento del traffico merci dalla strada alla ferrovia”

Coldiretti e Confagricoltura.

Tutti insieme fanno una serie di premesse, evidenziando che «il pro-

getto è la condizione essenziale per raggiungere l'obiettivo di un rilevante trasferimento del traffico merci dalla strada alla ferrovia lungo tutto l'asse est-ovest nella pianura padana, con significativi vantaggi ambientali, energetici e per la sicurezza». Ricordano che «dal 2001 a oggi sono stati spesi da Italia, Francia e Ue 716 milioni di euro per studi e progetti di ricognizione». E raccomandano «a governo e parlamentari piemontesi di esprimere in tutte le sedi istituzionali e nelle occasioni di comunicazione la priorità del collegamento Torino-Lione rispetto ad altri progetti infrastrutturali che interessano l'Italia».

Nell'ultima parte della missiva

sottolineano l'importanza delle prossime scadenze: in primavera va sottoscritto il nuovo trattato internazionale tra Italia e Francia, a giugno deve essere completata la progettazione preliminare, i lavori devono iniziare entro il 2013. E ricordano che «se non verranno rispettate, i contributi assegnati ma non erogati dall'Unione europea potranno essere revocati con conseguente rischio di richiesta di danni da parte del governo francese, con il quale l'esecutivo italiano, nel 2001, ha assunto l'impegno di realizzare la linea e ha concordato, nel 2004, una ripartizione dei costi relativi alla tratta internazionale».

(ste.pa.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA